

a Bologna dappoi che haverà pagate le sue zente; ma che ancora non li dava danari, et che si preparava il far del ponte sopra Po apresso Piasenza, verso il lodesan. Et che Antonio da Leva, Domenica a di 12, partite da Piasenza, et se dice che' torà l'impresa de Pavia, et marti a di 14 partirono da Piasenza guastadori 200 zenoesi per andar a Milan per condur le artellarie verso Pavia, et erano stà comandadi altri guastadori et carri 100 del piasentino per tal effetto. Et che l'imperator trattava accordo con il duca di Milan, al qual voria lassar Cremona et Lodi solamente. Li lanzineeh fin heri erano a Carpenedolo sopra il brexan, spero faranno poco frutto perchè il bon tempo scorre. Et, per un altro partito questa mattina da Piasenza, dice che si prepara il ponte, ma non se sa dove el se buttarà, et che si dice che si tratta pace tra lo imperador et il duca de Milan, ma ancora non è certezza di alcuna cosa.

Da Ferrara, del Venier orator, di 16. Come li oratori del signor duca trattavano a Piasenza accordo per via del canzelier secretario dell'imperador, monsignor de Et come erano venute lettere di l'archiduca a Cesare che li dimanda aiuto, perchè il Turco li vien adosso molto potente et era vicino a Vienna, et che l'imperator chiamò li cardinali legati, dicendo bisogna proveder contra ste cose de turchi. *Item* scrive esso orator che il duca si vol difender gaiardamente; voria la Signoria li mandasse 10 barche grosse da Chioza per tenirle in Po, et mandarle dove bisogna, pagando soa excellentia la spexa.

Fu posto nel Consejo de X *simplice*, la gratia di sier Marco Michiel qu. sier Alvise, è in exilio, di farli salvo conduto per anni 5, di poter star in le terre nostre, da questa città et destreto in fuora. Qual ha gran merito, et si ha portato ben in Puia. Ave 11, 4, 1, *itekum* 11, 5, 0, val a tre quarti, manca una balota.

Fu posto poi con la Zonta, che tutti quelli voran meter ori in zecha, a ducati 67 la marcha, et arzenti a ducati 5 1/2 la marca, lo possino far, fra termine di zorni havendo 5 per cento et haverano li venetiani al primo di marzo. Et si obbliga a la Zecha li denari si dia haver dal regno di Cypri et altro. Fo presa.

Fo parlato di meter un dazio sopra l'agresta et fo contradito.

Fo posto: atento non si trova chi voi depositar sul dazio de le legne a raxon di 8 per cento, pertanto non si vendi più dieto dazio, ma in locho de

quello si vendi ducati 4000 del dazio del vin, che erano deputadi a li lidi, pur a 8 per cento, depositando a l'oficio di camerlenghi di Comun *ut in parte*; et in locho di diti 4000 ducati di lidi sia ubligà 4000 ducati del dazio di le legne, et li danari siano deputati a le presenti ocorentie. Fo presa . . .

In questa materia in colegio fo balotà che alcune ville nel contà di Prata, sotto Sazil, siano exentati per anni 3, atenti la tempesta hauta *videlicet* villa del Chamai, Corva et Zampol al Praturlon et Fiume. Ave 22, 1, 0.

A di 19, domenega. La terra, di peste, uno a 365* Castello, caxa vecchia, sier Troilo Querini qu. sier Zuan Nadal amalà, caxa vecchia, et 9 di altro mal.

El Serenissimo per non si sentir alquanto ben, non fo in Collegio.

Da Trani fo lettere di sier Vettor Soranzo di 26 avosto, vecchie, qual non fo lette, et del capitano zeneral Pexaro da Brandizo, di 29 agosto, vecchie.

Se intese, esser rotto uno schierazo, veniva di Candia con bote 80 muscatelli, di raxon di uno, et anegà li homeni di la barea; et uno altro schierazo fu preso da alcuni banditi di Sibinico sora, et tolto la coperta, il qual poi è stà recuperato a

Vene l'orator del duca di Urbin con messer Oratio Florido et monstrò *lettere del duca, da Brexa, di 17.* Come si resentiva alquanto, nè per questo restava di ordinare quello accadeva a la guerra, et li lanzineeh erano venuti a Lonado, et li si haveano posto, dove hanno trovato assà vittuarie, che è stà mal fatto.

Vene l'orator di Mantoa, dicendo

Vene l'orator di Fiorenza, ma non intrò in Collegio per non vi esser il Serenissimo.

Di Cremona, fo lettere di l'orator Venier, di Come il duca li ha parlato, dicendo è per far quello vuol la illustrissima Signoria, et non si partir di soi conseggi et difendersi gaiardamente; ma voria la Signoria lo servisse di ducati 12 milia per pagar le sue zente il mexe di octubrio. Scrive, il conte Lodovico Belzoioso si ha offerto venir lui a l'impresa di Ravenna et Zervia. Scrive colloqui habuti col duca, qual li ha ditto, lui non ha il modo de mantener Pavia nè Alexandria; non ha artellarie, nè polvare et manco danari da pagar le zente, però savia cosa saria accordarsi con l'imperator, qual è disposto di far pace con la Signoria, pertanto saria bon la Signoria li mandasse oratori.